

Elaborazioni su dati ufficiali a cura di G. Reale, Centro Studi AGEN

VALE CIRCA 90 MILIARDI LA FILIERA IMPIANTISTICA PER L'EDILIZIA Secondo il Rapporto Cresime sul mercato dell'installazione degli impianti in Italia 2022-2024, nel 2021 le industrie produttrici di impianti per l'edilizia - idrotermosanitari, impianti per la sicurezza e ascensori - hanno visto aumentare il proprio fatturato del 22,4%, la distribuzione del 22,9%, l'installazione del 29,3%; gli investimenti effettuati dalla domanda finale (gli utilizzatori), ammontano a 41,4 miliardi di euro, inclusi i lavori sviluppati da imprese non specializzate e/o dal fai-da-te. La somma dei fatturati della filiera impiantistica per l'edilizia (con l'esclusione dei prodotti elettrici), vale a dire il fatturato cumulato di industrie, distributori e installatori coinvolti è stato di quasi 89,7 miliardi di euro. Si tratta di un settore economico che coinvolge quasi 500mila addetti, distribuiti fra industrie e laboratori di fabbricazione, esercizi commerciali, installatori.

RINCARI ENERGETICI DEL 35% PER I CANTIERI DI OPERE PUBBLICHE L'ANCE ha quantificato nuovi rincari energetici in un + 35% per i cantieri di opere pubbliche rispetto agli ultimi prezziari. La stima tiene conto di due impatti: quello diretto dei maggiori costi energetici sui cantieri, su cui ricade un aumento della componente energetica di oltre dieci volte rispetto al 2020, e quello dei maggiori costi energetici sulla produzione dei materiali con conseguente maggior costo dei materiali impiegati.

25,6 MILIARDI DI EURO AI PON NAZIONALI NELL'ACCORDO QUADRO Sulla base dell'Accordo di partenariato siglato lo scorso 19 luglio 2022 per quanto riguarda i PON nazionali (Programmi operativi di risorse che vanno a favore di tutte le regioni italiane) sono 10 a cui sono destinati 25,6 miliardi di euro tra finanziamento europeo e cofinanziamento nazionale. Rispetto alla programmazione precedente si segnala un nuovo Programma dedicato alla salute nelle regioni meno sviluppate e il potenziamento di quello rivolto alle città metropolitane.

IN AUMENTO LE ENTRATE TRIBUTARIE DEL 12% RISPETTO AL 2021 Secondo Ministero dell'Economia il nel periodo gennaio-luglio 2022 le entrate tributarie erariali accertate in base al criterio della competenza giuridica ammontano a 288,42 miliardi, con un incremento dell'11,7% rispetto allo stesso periodo del 2021. Ciò grazie agli effetti positivi del decreto Rilancio e del decreto agosto e dagli effetti dell'incremento dei prezzi al consumo che hanno influenzato, in particolare, il gettito dell'Iva.

INFLAZIONE ANCORA IN SALITA, LIVELLO PIU' ALTO DAL 1985 Secondo le stime preliminari dell'Istat, ad agosto l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (Nic), al lordo dei tabacchi, registra un aumento dello 0,8% su base mensile e dell'8,4% su base annua (da +7,9% del mese precedente). Sono l'energia elettrica e il gas mercato libero che producono l'accelerazione dei prezzi dei beni energetici non regolamentati (in parte mitigata dal rallentamento di quelli dei carburanti) e che, con gli alimentari lavorati e i beni durevoli, spingono l'inflazione a un livello che non si registrava da dicembre 1985 (quando fu pari a +8,8%)

